



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

dal 19 gennaio 2024 al 22 gennaio 2024

Rassegna Stampa

22-01-2024

IL COMUNE

CORRIERE DELLA SERA	22/01/2024	19	Città 30, Salvini vedrà i sindaci «Ma no al partito anti-auto» <i>Alessandra Arachi</i>	2
REPUBBLICA BOLOGNA	22/01/2024	2	Città 50 firmato Salvini Il primo ok fu del ministro = Il decreto per Città 30 firmato da Salvini nel 2022 Schlein contro il ministro <i>Silvia Bignami</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	21/01/2024	8	Lo stop di Salvini sulle città a 30 all'ora: ci sarà una direttiva = Salvini contro i 30 all'ora: vessatorio Bologna: le regole erano condivise <i>Alessandra Arachi</i>	7
GIORNALE	21/01/2024	21	Salvini contro il limite a 30 km orari «Serve solo a fare cassa» <i>Redazione</i>	9
LIBERO	21/01/2024	6	Salvini annuncia una direttiva che limita i 30 all'ora in città <i>Fabio Rubini</i>	10
REPUBBLICA BOLOGNA	21/01/2024	2	Salvini, giro di vite su Città 50 Lepore: "Una risposta violenta" = Salvini, affondo su Città 30 direttiva contro i limiti "A Bologna troppe forzature" <i>Silvia Bignami</i>	12
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	21/01/2024	58	Il ministro Salvini smonta la città 30 = Salvini demolisce la Città 30 «Direttiva per modificarla» E ci sono gli estremi normativi <i>Paolo Rosato</i>	15
AVVENIRE	20/01/2024	8	Bologna a 30 all'ora: è scontro fra Salvini e Lepore <i>Redazione</i>	17
CORRIERE DELLA SERA	20/01/2024	9	«Irragionevoli». «Fake news» Salvini attacca i 30 all'ora Lite con il sindaco di Bologna <i>Marco Madonia</i>	18
CORRIERE DI BOLOGNA	20/01/2024	2	Salvini schiera il ministero contro i 30 = Salvini contro la Città 30: irragionevole Il Comune: pensi alla sicurezza stradale <i>Marco Madonia Marco Merlini</i>	20
FATTO QUOTIDIANO	20/01/2024	16	Bologna a 30km l'ora Salvini si scatena, ma in Europa già si fa <i>Simone Bauducco</i>	24
CORRIERE DI BOLOGNA	20/01/2024	3	Lepore al contrattacco «Fake news dal ministro così danneggia la città I bolognesi pazientino» <i>Daniela Corneo</i>	26
LIBERO	20/01/2024	10	Il ministero di Salvini boccia Bologna lumaca «Scelta irragionevole» <i>Simona Pletto</i>	28
REPUBBLICA	20/01/2024	17	Bologna, Salvini contro i 30 all'ora e convoca Lepore = Bologna, Salvini contro il limite Lepore: lo vuole il tuo ministero <i>Silvia Bignami</i>	30
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	20/01/2024	36	Città 30, Lepore tira dritto Scontro totale con Salvini <i>Paolo Rosato</i>	32
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	20/01/2024	37	Salvini attacca Lepore Limiti irragionevoli = Lucia Borgonzoni «Lepore padre padrone» Ascolti i suoi cittadini» <i>Paolo Rosato</i>	34

IL COMUNE WEB

bologna.repubblica.it	21/01/2024	1	Città 30, Schlein: "Salvini smentito da suoi stessi sindaci, è grottesco. Pensi piuttosto al fondo trasporti" - la Repubblica <i>Redazione</i>	36
bolognatoday.it	21/01/2024	1	Città 30, Salvini prepara la direttiva? Il Codacons: "Irresponsabile, pronti a denunciarlo" <i>Redazione</i>	37
bologna.repubblica.it	20/01/2024	1	Bologna, Salvini annuncia una direttiva contro i 30 all'ora, dopo lo scontro col sindaco Lepore - la Repubblica <i>Redazione</i>	40

Città 30, Salvini vedrà i sindaci «Ma no al partito anti-auto»

Il ministro: multe ideologiche a chi va al lavoro. Schlein: polemica assurda

ROMA La direttiva che Matteo Salvini ha annunciato sui limiti di velocità all'interno dei Comuni è ancora soltanto una bozza di lavoro. È infatti proprio con gli stessi Comuni che il ministro dei Trasporti e vice premier leghista vuole discuterla. In settimana ci sarà un tavolo con l'Anci e anche con il ministero dell'Interno.

Ma non solo. Dal ministero di Salvini fanno notare la massima disponibilità al dialogo, alla ricerca di soluzioni di buon senso, con un altro auspicio: «Nessuno ha mai messo in dubbio l'attività dei sindaci, ma ci si augura che la strumentale difesa dell'indipendenza dei primi cittadini fatta dalle opposizioni parlamentari si possa tradurre in un ampio appoggio alla riforma dell'Autonomia».

Annunciata sabato, la direttiva sembrava destinata ad un braccio di ferro con il sindaco di Bologna Matteo Lepore che ha istituito in tutta la città i limiti di 30 chilometri di velocità, detto «Città 30». Rinviato il provvedimento, tuttavia, la polemica c'è stata lo stesso con Salvini che dice «no al partito anti auto».

Il sindaco Lepore ha già portato nelle casse del Comune la prima multa per un'eccesso di velocità di 6 chilometri all'ora. E il ministro Salvini ieri è stato esplicito: «Fare esperimenti su alcune vie ci sta ma multare chi va a lavorare in auto, anche in bici, mi sembra un'ideologia priva di qualsiasi senso. Spero che il sindaco abbia voglia di ragionare, perché non ho voglia di litigare con nessuno, ma ho il dovere di tutelare la mobilità».

C'è un paradosso in questo dibattito, diventato molto politico: due città guidate dal centrodestra che hanno adottato lo stesso provvedimento di Bologna. «Ci pensano oggi i sindaci di centrodestra di Olbia e Treviso — dice la segretaria Pd Elly Schlein — a chiudere l'assurda polemica sulle città 30, che adottano limiti di velocità per migliorare sicurezza stradale, mobilità e qualità dell'aria, rendendo così ancor più grottesco l'intervento del ministro Salvini».

Anche il sindaco dem di Bergamo Giorgio Gori fa notare la contraddizione interna al centrodestra. Tuttavia Gori

fa dei distinguo sul provvedimento. Dice infatti: «Se nelle vie del centro storico si va a 30 chilometri all'ora secondo me va bene. Ovviamente non metto quel limite nelle arterie principali della città». Mentre Antonio Tajani (FI) boccia il limite dei 30 e dice che «si deve essere più severi nel far rispettare quello dei 50».

Non tutte le città sono uguali. Non sono tutte drammaticamente uguali, come si può vedere dalle cifre dei morti sulle strade. Sono state circa mille e quattrocento nel 2022 le persone che hanno lasciato la vita nelle strade delle città d'Italia. Il leader dei Verdi Angelo Bonelli ieri ha ricordato le cifre nel dettaglio: «Il tasso di mortalità a livello nazionale è stato di 5,4 morti ogni 100 mila abitanti nelle strade italiane. A Bologna, di cui tanto si discute, il tasso è stato di 5,9, con un aumento di 27,8% sul 2019». Sono primati che lasciano senza fiato. Sono in Sicilia le città dove nel 2022 la mortalità ha superato il 6. «A Messina è arrivata addirittura 6,8, a Catania 6». Ancora: A Roma ci sono stati 5,5 morti ogni 100 mila abitanti, a Mila-

no 4,6, a Genova 4,2.

La direttiva di Salvini è ancora una bozza di lavoro. Ma il Codacons ha già annunciato un ricorso al Tar. «Contro qualsiasi direttiva del Mit tesa ad impedire ai sindaci di limitare la velocità delle auto nei centri abitati. Chiederemo al ministero un risarcimento danni di 500 mila euro per atto illegittimo, da versare al fondo vittime della strada».

Alessandra Arachi

La vicenda

La partenza a Bologna le multe e le reazioni

✓ Il progetto del «trenta all'ora» è partito nella cerchia urbana di Bologna tra ingorghi, code, e mille polemiche, martedì scorso. Moltissime le sanzioni elevate e tante anche le polemiche scatenate da chi si è mostrato contrario al provvedimento

La nuova norma, e chi deve rispettarla

✓ Il limite dei trenta chilometri orari, nel centro urbano di Bologna, deve essere (ovviamente) rispettato da tutti: auto, motocicli e ciclomotori. Lo stesso vale per le aree delle altre città che sono già a 30 all'ora, come nei pressi di scuole o dei centri storici

La nota del ministero e le polemiche politiche

✓ È stata invece lapidaria la nota del ministero dei Trasporti, guidato Salvini. «Il Mit sta lavorando a una direttiva per chiarire e semplificare il tema dei limiti di velocità, con particolare riferimento ai centri urbani». Ed è scoppiata la polemica



Peso:50%



Il nuovo limite Da martedì scorso nell'area urbana di Bologna si viaggia a trenta chilometri, la scelta del Comune e le polemiche



Peso:50%

Città 30 firmato Salvini Il primo ok fu del ministro

Decreto nel 2022. Schlein: «Rispetti l'autonomia dei sindaci

«Salvini smetta di minare l'autonomia dei sindaci con questa assurda polemica sulle Città 30. Lo hanno smentito persino i sindaci di centrodestra: questo rende ancora più grottesco il suo intervento». La segretaria Pd Elly Schlein scende in campo in difesa di Bologna e del suo progetto di limitazione della velocità ai 30 all'ora, minacciato dal ministro dei Trasporti Salvini. Il vicepremier prepara una direttiva che punta a limitare il provvedimento bolognese. Ma fu proprio il Mit nel 2022 a finanziare il progetto con 613 milioni.

di **Bignami** • a pagina 2 e in nazionale



Un'agente in borghese con la videocamera

LO SCONTRO SULLA NUOVA VIABILITÀ



Peso: 1-18%, 2-53%, 3-13%

Il decreto per Città 30 firmato da Salvini nel 2022 Schlein contro il ministro

A Bologna dal Mit
613 mila euro per il
miglioramento della
sicurezza. La segretaria
Pd: "Smentito dai suoi
stessi sindaci"

di **Silvia Bignami**

«Salvini smetta di minare l'autonomia dei sindaci con questa assurda polemica sulle Città 30. Lo hanno smentito persino i sindaci di centrodestra: questo rende ancora più grottesco il suo intervento». La segretaria Pd Elly Schlein scende in campo in difesa di Bologna e del suo progetto di limitazione della velocità ai 30 all'ora, minacciato dal ministro dei Trasporti Salvini. La segretaria Pd, che vive a Bologna ed è da sempre vicina al sindaco Matteo Lepore, interviene a valle di una polemica che non accenna ad arrestarsi. Nonostante ieri siano spuntate pure le carte con cui il ministero dei Trasporti, quando era già guidato da Salvini, ha finanziato l'aumento delle zone 30, tra cui quella di Bologna. Eppure oggi il ministro prepara una direttiva per ridurle. E insiste: «Non sarò mai anti-auto».

E dire che non la pensava così un anno e mezzo fa. Il Mit di Salvini ha infatti firmato il 22 dicembre 2022 il decreto per finanziare «l'implementazione delle zone 30», tra cui il progetto Città 30 di Bologna. Un decreto poi pubblicato in Gazzetta ufficiale nel febbraio 2023. Il 9 febbraio veniva stanziato un totale di 13 milioni di euro, di cui 613 mila per Bologna. Il Comune usò quei fondi nell'estate scorsa: sul sito di Palazzo d'Accursio si trova la nota stampa che annuncia la convenzione con il Mit e l'elenco completo degli interventi realizzati grazie «agli

oltre 600mila euro» del ministero, dalla creazione di rotatorie e ciclabili, alla messa in sicurezza di attraversamenti pedonali, all'installazione di semafori. Lavori in gran parte già eseguiti a Savena, Navile, San Donato e Borgo Panigale. Tutti nell'ambito di Bologna 30. Ieri sera il Mit ha spiegato quel decreto: «I fondi stanziati non erano solo per le zone 30. L'obiettivo del ministro Salvini, come già precisato, resta garantire la sicurezza in alcune zone senza vessare i cittadini».

E tuttavia le contraddizioni continuano ad accumularsi. Il Verde Angelo Bonelli, che sventola le carte del Mit, esprime la sua solidarietà a Lepore e attacca Salvini: «Il ministro smentisce se stesso - dice il parlamentare - Le sue azioni di oggi mettono in discussione le decisioni da lui stesso volute con un decreto che ha la sua firma: l'Italia merita un ministro del genere?».

L'offensiva del ministro però non si arresta. In attesa della convocazione a Roma di Lepore e dell'amministrazione bolognese, il vicepremier continua a insistere. «I cittadini usano l'auto per andare al lavoro: multare chi va lavorare in auto, o addirittura in bici, mi sembra un'ideologia priva di senso». Un incontro a Roma è probabile nei prossimi giorni, visto che il ministro continua a dire di voler comunque «dialogare» con Bologna, con Lega e Fratelli d'Italia che puntano, oltre a una direttiva che «restringa» il perimetro di Città 30, an-

che a un referendum consultivo che smonti dal basso il progetto. Si vedrà. Nel frattempo la vicenda continua ad animare il dibattito politico. Ieri a sostegno di Lepore è intervenuta la leader dem Schlein, che ha sottolineato come tante città di centrodestra si stiano muovendo verso un rallentamento della velocità: «Bologna, come Olbia e Treviso, ha raccolto le preoccupazioni dei cittadini e seguito l'esempio innovativo di città come Amsterdam, Bruxelles, Londra e Barcellona, dove si respira meglio e si è ridotto drasticamente il numero di vittime per incidenti. Il ministro pensi piuttosto a trovare le risorse che mancano per il fondo nazionale per il trasporto pubblico locale». In campo anche la prodiana Sandra Zampa, Pd, che annuncia una interrogazione anche al Senato, dopo quella che sta preparando alla Camera l'ex sindaco Virginio Merola: «Surreale e molto grave che un ministro attacchi un sindaco non perché viola la legge, ma perché segue le direttive ministeriali».



► **Il sindaco**
Matteo Lepore
attaccato su
Città 30 da
Lega e FdI. "Il
ministro, invece
di boicottare,
aiuti la città"



► **Il ministro**
Matteo Salvini
cavalca l'onda
della protesta e
annuncia una
direttiva del
ministero contro
i nuovi limiti





Auto Bologna replica: rispettate le regole Lo stop di Salvini sulle città a 30 all'ora: ci sarà una direttiva

di **Alessandra Arachi**
e **Alessandro Fulloni**

Ancora polemiche sulla decisione del Comune di Bologna di introdurre il limite dei 30 all'ora in città. Il ministro Matteo Salvini attacca: «Provvedimento vessatorio» e annuncia che il ministero da lui presieduto sta lavorando a una direttiva

«per chiarire e semplificare il tema dei limiti di velocità, con particolare riferimento ai centri urbani». Il sindaco di Bologna Matteo Lepore difende la scelta e ricorda che le regole erano condivise: «Questi progetti hanno portato ottimi risultati: dopo un anno il 30% in meno di

inquinamento e il 40% in meno la mortalità».

alle pagine **8 e 9 Sciacca**
commento di **Luca Valdiserri**

Salvini contro i 30 all'ora: vessatorio Bologna: le regole erano condivise

Il ministro studia una direttiva. Il sindaco Lepore: andiamo avanti, progetto finanziato dal Mit

ROMA Il dibattito è diventato politico. Il sindaco di Bologna Matteo Lepore, Pd, ha deciso di estendere a tutte le strade della città il limite di trenta chilometri orari. Il ministro leghista Matteo Salvini ha osteggiato la sua decisione, pronto a bloccare il progetto con una direttiva. E il botta e risposta è andato avanti per tutta la giornata, destinato a durare ancora a lungo.

Salvini ha affidato a una nota ufficiale i suoi intenti: «Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sta lavorando a una direttiva per chiarire e semplificare il tema dei limiti di velocità, con particolare riferimento ai centri urbani». Nella nota viene spiegato anche che «l'obiettivo del ministero è trovare un ragionevole equilibrio tra l'esigenza di garantire sicurezza (che resta una priorità) ed evitare le forzature che rischiano di generare l'effetto contrario».

Il sindaco di Bologna ha di-

feso la sua scelta in questo dibattito che è molto sentito e ha investito rapidamente anche i social. «Il progetto è finanziato dal ministero e segue le linee guida del ministero», ha replicato Matteo Lepore scagliandosi contro l'intervento di Salvini. Ha detto infatti il sindaco: «Si tratta soprattutto di dialogare tra istituzioni, di collaborare e non di strumentalizzare provvedimenti in vista della campagna elettorale delle Europee. Se si vuole collaborare noi siamo a disposizione».

Il sindaco di Bologna ha chiamato «Città 30» il progetto che ha importato da altre città europee. «Città 30» vuol dire, appunto, estendere a tutta la città il limite di velocità e non riferirlo soltanto a luoghi circoscritti. «Questi progetti in questi anni hanno portato ottimi risultati: dopo un anno il 30% in meno di inquinamento e il 40% in meno la mortalità degli incidenti».

Ma Salvini non ci sta. Quel limite dei 30 chilometri all'ora non lo vuole in città. E ha fatto sapere con la nota ufficiale: «Il ministero ha già portato in Conferenza unificata anche una proposta per limitare l'utilizzo degli autovelox nei centri urbani ed evitare il proliferare di autovelox in zone con limite fino a 50 km all'ora.

Il ministero dei Trasporti ha un obiettivo ben preciso: «Far utilizzare i rilevatori di velocità e introdurre le zone 30 — si legge nella nota — in zone sensibili e a rischio incidenti, anziché in modo generalizzato e quindi meno efficace se non addirittura vessatorio nei confronti degli utenti della strada».

Matteo Lepore ha reagito chiedendo a Salvini di occu-



Peso: 1-6%, 8-41%

parsi del potenziamento del trasporto pubblico locale invece che impegnarsi a boicottare il suo progetto. E il dibattito politico è diventato pro o contro, a seconda del colore politico. Come se la sicurezza personale dipendesse solo dal colore politico.

Una nota di Fratelli d'Italia di Bologna: «La direttiva del Mit in risposta all'ostinazione cieca della giunta Lepore che si intestardisce, un Pd che continua a non capire che esiste un governo nazionale, scelto dagli italiani...». Nicola Fratoianni, leader di Sinistra

Italiana: «Salvini è in difficoltà, perde candidati alle regionali e per questo si scaglia contro il comune di Bologna».

E poi Laura Cavandoli, deputata del Carroccio: «Ancora una volta le Lega si dimostra dalla parte dei cittadini a differenza della sinistra». E Riccardo Magi, segretario +Europa: «Salvini pronto a direttiva? Alla faccia dell'autonomia»

Alessandra Arachi

La vicenda

● Il centro di Bologna da giovedì è divenuto «slow»: la circolazione automobilistica è sottoposto al limite di trenta chilometri all'ora

● In Italia c'è il precedente di Olbia che nel giugno 2021 ha disposto il limite in tutta la città

● In Europa il limite dei 30 all'ora vige a Parigi, Helsinki, Graz e in tutte le strade urbane della Spagna

● La decisione del sindaco di Bologna ha innescato la polemica politica. Il ministro dei Trasporti Salvini (Lega) è pronto a bloccare il progetto con una direttiva



Bologna

Da giovedì il centro urbano di Bologna è a trenta chilometri all'ora. Tra favorevoli e contrari si accende anche la polemica politica nella maggioranza (Dire)



Peso: 1-6%, 8-41%

DOPO IL CASO DI BOLOGNA

Salvini contro il limite a 30 km orari

«Serve solo a fare cassa»

■ Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha inoltrato una nota spiegando di essere al lavoro per fare chiarezza sui corretti limiti di velocità dopo che il Comune di Bologna ha introdotto il limite di 30 km orari in città: «È necessario chiarir alcuni passaggi per evitare fughe in avanti».

Dai lettori: Flex «Ricordatevi sempre che ogni città ha il sindaco che merita»; GP57 «Il limite serve solo a fare cassa».



Peso:5%

La polemica su Bologna lumaca Salvini annuncia una direttiva che limita i 30 all'ora in città

Secondo il ministero dei Trasporti serve «un equilibrio tra l'esigenza di sicurezza e le forzature». Argine anche al proliferare degli autovelox

FABIO RUBINI

■ Bologna a trenta all'ora non piace a nessuno, con la sola eccezione dei talebani dell'ambiente, quelli che pur di fare guerra alle auto metterebbero fuorilegge anche la propria. L'impressione è che imporre limiti così stringenti sia più una scelta ideologica che pratica. I più maliziosi, poi, pensano addirittura che questi provvedimenti siano un altro modo per rimpinguare le casse dei Comuni.

Sono questi dubbi ad aver spinto il ministro dei Trasporti Matteo Salvini a intervenire sulla vicenda, con l'annuncio di un provvedimento che farà chiarezza. La direttiva, già all'attenzione della conferenza unificata, mira a mettere a tema due questioni. La prima è quella relativa a dove si possono fare le zone a trenta all'ora. Nel testo della direttiva si chiarisce che questi limiti così rigidi sono opportuni solo in zone sensibili, come davanti ad asili, scuole, luoghi di aggregazione e così via. E non - aggiungiamo noi - nella gran parte delle vie cittadine come accaduto a Bologna, dove il 70% delle strade urbane è sottoposto a questo limite. Un concetto segnalato anche in una nota che chiarisce come «l'obiettivo del ministero è quello di trovare un ragionevole equilibrio tra l'esigenza di garantire la sicurezza (che resta la priorità) ed evitare forzature che rischiano di generare l'effetto contra-

rio».

La seconda questione che verrà affrontata nella direttiva del Mit è quella relativa all'utilizzo degli autovelox nelle zone a trenta all'ora. Anche qui lo scopo delle precisazioni ministeriali è quello di evitare abusi da parte delle amministrazioni. Per questo nel testo verrà specificato come nelle zone urbane non potranno essere installati autovelox senza pattuglia per la rilevazione dei limiti di velocità sotto i cinquanta all'ora, con la sola eccezione dei circuiti ciclo-pedonali. Insomma a Bologna, come in ogni altra parte d'Italia, non potranno essere installati autovelox fissi nelle zone a trenta all'ora.

L'intervento del ministro Salvini è stato letto dagli esponenti del Pd come un'intollerabile ingerenza. Per il

sindaco Lepore «tutte le volte che Bologna fa qualcosa di troppo progressista e democratico, Salvini deve sempre rispondere in maniera violenta con molte false notizie». Mentre per l'assessore alla «Nuova mobilità» Valentina Orioli «le zone con limite dei trenta all'ora sono state definite dal Comune di Bologna secondo le norme vigenti».

Accuse alle quali Salvini ha risposto tramite un'altra nota del ministero che precisa come la direttiva che verrà emanata servirà a fare chiarezza «su alcuni passaggi e per evitare fughe in avanti poi stoppate perfino dai giudici». Il riferimento del leader leghista è chiaro: «Come nel caso dell'obbligo per i mezzi pesanti di dotarsi di dispositivi per l'angolo

cieco deciso dal Comune di Milano e poi bloccato» dai giudici. E alla Orioli che ricorda al ministro di come «l'estensione delle "zone 30" era fortemente raccomandata dal piano per la sicurezza stradale» varato sotto il governo Draghi e il ministro Enrico Giovannini «con l'obiettivo di ridurre i morti sulle strade», la nota del Mit precisa che «la sensibilità politica dell'attuale governo è legittimamente diversa da chi ha guidato il Mit o il Paese in passato e che ora è all'opposizione a livello nazionale».

A margine del botta e risposta Comune-Ministero, si è innescata anche la polemica politica. Così Virginio Merola, deputato Pd ed ex sindaco di Bologna invita Salvini «a non strumentalizzare», mentre Carlo Calenda, leader di Azione, bocchia Lepore e la Bologna al rallentatore: «È una beata idiozia. Questo modo di ragionare della sinistra è stupido».

In appoggio a Salvini arrivano anche le parole di Jacopo Morrone, segretario regionale del Carroccio: «Il progetto di Lepore è un'iniziativa propagandistica all'insegna del finto green e per fare cassa con sanzioni facili. Qui non si tratta di sicurezza stradale, sulla quale anche noi non transigiamo - prosegue il depu-



Peso: 47%

tato leghista -, ma di creare più problemi e pericoli agli utenti della strada, oltre a rallentamenti e ingorghi che rendono ancora più caotico il traffico veicolare».



Qui destra, Matteo Salvini, 50 anni, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti nonché vicepresidente del Consiglio e leader della Lega, e a lato Matteo Lepore, 43 anni, dall'11 ottobre 2021 sindaco Pd di Bologna, che da pochi giorni ha stabilito il limite di velocità di 30 km/h in molte delle strade cittadine



Peso:47%

Salvini, giro di vite su Città 30 Lepore: “Una risposta violenta”

Direttiva contro i nuovi limiti. Il sindaco: “Perché ha paura?”

«Perché il governo e il ministro Salvini hanno tanta paura della nostra iniziativa? Tutte le volte che Bologna fa qualcosa di troppo progressista e democratico, risponde in maniera violenta e con molte false notizie». È in trincea Matteo Lepore sotto l'assedio del Ministero dei Trasporti, deciso a smontare Bologna città 30. Ieri il vicepremier è tornato alla carica annunciando una direttiva «per chiarire e semplificare il tema dei limiti di velocità, con particolare riferimento ai centri urbani, al fine di garantire la sicurezza senza forzature».

Servizi ● a pagina 2 e 3 e in nazionale



▲ Nuovi limiti alla velocità: si viaggia ai 30

LO SCONTRO

Salvini, affondo su Città 30 direttiva contro i limiti “A Bologna troppe forzature”

di Silvia Bignami

«Perché il governo e il ministro Matteo Salvini hanno tanta paura della nostra iniziativa? Tutte le volte che Bologna fa qualcosa di troppo pro-

gressista e democratico, Salvini deve sempre rispondere in maniera violenta e con molte false notizie». È in trincea Matteo Lepore, sotto l'assedio del Ministero dei Trasporti, deciso a smontare il progetto di Bolo-



Peso:1-19%,2-32%

gna città 30. Dopo lo scontro di venerdì col sindaco, ieri il vicepremier è tornato alla carica. Stavolta il Mit annuncia una direttiva «per chiarire e semplificare il tema dei limiti di velocità, con particolare riferimento ai centri urbani, al fine di garantire la sicurezza senza forzature». L'obiettivo è agire in forza del comma 2 dell'articolo 142 del Codice della Strada, che consente a Salvini di modificare i limiti di velocità imposti da un Comune.

Il punto resta smontare Bologna 30, provvedimento già definito «ideologico» dal ministro. Per farlo si lavora su due aspetti. Da un lato il Mit vuole restringere le zone in cui i sindaci possono imporre il limite dei 30 chilometri orari. E dall'altro è intenzione del Mit anche limitare l'uso degli autovelox per controllare le strade con limite ai 30 all'ora, «come nel caso di Bologna». Due precisazioni che però non descrivono la situazione bolognese, precisano da Palazzo d'Accursio. In città non è stato installato infatti alcun autovelox (con cui si intendono apparecchi fissi) in strade a 30 all'ora. Le 6 posta-

zioni dei vigili attive sono munite solo di telelaser mobili. Inoltre il fatto che il progetto Bologna 30 sia una estensione generalizzata del limite ai 30 all'ora è opinabile. I 30 all'ora ci sono sul 70% delle strade cittadine, e lo stesso sindaco ieri ha spiegato: «All'inizio ero scettico nel guidare ai 30. Poi mi sono abituato. Certo non dappertutto: solo vicino agli asili o alle scuole». Più avanti Lepore, che definisce l'abbassamento dei limiti di velocità un «dovere morale» di fronte ai morti sulle strade, torna sul punto: «Abbiamo seguito un percorso rigoroso nella scelta delle strade da mettere ai 30, legato a incidentalità e pericolosità».

Anche l'assessora al Traffico Valentina Orioli batte su questo chiodo: «Salvini forse non conosce il progetto. Noi non abbiamo autovelox in zona 30, e le strade con questo limite sono state individuate secondo i criteri del Ministero». Una battaglia ormai politica, col sindaco che combatte e tiene la porta aperta a modifiche, ma che appare a tratti solo. Un po' per il siparietto con una cittadina, che ieri gli ha rinfacciato Città

30 – «Lei sottovaluta i bolognesi, sindaco» ha detto – ma anche perché in pochi reagiscono all'inedito attacco di Salvini a Bologna, con mezzo governo pronto a cancellare dall'alto un progetto del Comune. Il più pronto a difendere Lepore è l'ex sindaco Virginio Merola, oggi deputato, che annuncia un'interrogazione e attacca: «È inaccettabile strumentalizzare a fini politici i morti sulle strade». Scrivono una nota anche la segretaria Pd di Bologna Federica Mazzoni e il leader cittadino Enrico Di Stasi. Tace però il presidente Stefano Bonaccini. E non parla la segretaria Pd Elly Schlein, nonostante sia di Bologna e da sempre vicina a Lepore. In difesa del sindaco arrivano invece il senatore Antonio Misiani e Annalisa Corrado, della segreteria Pd. E poi i leader dei partiti alleati: Angelo Bonelli dei Verdi, Riccardo Magi di +Europa e Nicola Fratoianni, di Si, che punge Salvini: «È in difficoltà e se la prende con Bologna».

L'obiettivo del Mit è smontare il provvedimento. Bonaccini tace

📷 In trincea

Il sindaco Matteo Lepore sotto l'assedio del ministero dei Trasporti: il ministro Salvini vuole smontare il progetto di Bologna Città 30

Lepore: “Perché il governo e il ministro hanno tanta paura della nostra iniziativa?”



Peso:1-19%,2-32%



Peso:1-19%,2-32%

IL MINISTRO SALVINI SMONTA LA CITTÀ 30

L'INTERVISTA: «UN DANNO PER I CITTADINI, PRONTA UNA DIRETTIVA PER BLOCCARLA»

Rosato da pagina 2 a pagina 5 e nel QN

SCONTRO La replica di Lepore: «Il progetto segue le linee del dicastero, non strumentalizz»
Il professore di Diritto amministrativo, Carullo: «In caso di alt, il Comune può ricorrere al Tar»



Salvini demolisce la Città 30 «Direttiva per modificarla» E ci sono gli estremi normativi

Nuova nota dura del ministero: «Basta fughe in avanti, la misura non può essere generalizzata»
I dettagli: i limiti più bassi saranno l'eccezione, non la regola. Rischio di possibili contenziosi

di **Paolo Rosato**

La crisi della Città 30, a nemmeno una settimana dall'avvio dei controlli e delle multe, ormai è conclamata: il ministero dei Trasporti vuole smontare, pezzo

per pezzo, il provvedimento bandiera della giunta Lepore. Il Mit sta infatti «lavorando a una direttiva per chiarire e semplificare il tema dei limiti di velocità, con particolare riferimento ai

centri urbani e come stabilito dall'articolo 142, comma 2, del codice della strada». In particolare l'obiettivo, spiega la nota, è trovare «un ragionevole equilibrio tra l'esigenza di garantire



Peso: 57-1%, 58-40%

la sicurezza, che resta una priorità, ed evitare forzature che rischiano di generare l'effetto contrario». Il ministero guidato da Matteo Salvini, che da ormai due giorni è salito sul ring della polemica a 30 all'ora con il sindaco Matteo Lepore, «ha già portato in Conferenza unificata anche una proposta per limitare l'utilizzo degli autovelox nei centri urbani e per controllare i limiti sotto i 50 all'ora, come nel caso del Comune di Bologna – continua la nota -. L'obiettivo è far utilizzare i rilevatori di velocità e introdurre le Zone 30 in zone sensibili e a rischio incidenti, anziché in modo generalizzato e quindi meno efficace se non addirittura vessatorio».

In attesa dei tavoli chiesti da Salvini e accettati da Lepore, il

ministero si dice in procinto di varare un provvedimento che stoppi le fughe in avanti dei Comuni. Non solo, gli uffici tecnici del Mit starebbero anche valutando le pieghe giuridiche, la nuova direttiva sarà chiara ed ecumenica. E ci sarebbero già analisi approfondite, quel limite «non può essere egeneralizzato» e il profilo di illegittimità, ammettono fonti del governo, sarebbe già chiaro. Alla base di tutto c'è il già citato art. 142, comma 2, che recita così: «Il ministro può modificare i provvedimenti presi dagli enti proprietari della strada, quando siano contrari alle proprie direttive. (...). Può anche disporre l'imposizione di limiti». Le direttive del Mit collegata, la 777 del 2006, sarebbe stata quindi disattesa e

renderebbe illegittima la delibera del Comune, aprendo in teoria la strada a richieste di intervento del ministro con esercizio del potere «sostitutivo». La direttiva del 2006 sarà 'novata' da quella del 2024. «E' necessario che esistano particolari condizioni per procedere alla imposizione di limiti diversi». Tra queste condizioni ci sono anche l'assenza di marciapiedi, il movimento pedonale intenso e gli anomali restringimenti stradali.

I nodi giuridici

I POTERI DEL GOVERNO



I paletti del 2006

Le condizioni per derogare ai 50

La svolta del Comune di Bologna, secondo gli uffici tecnici del Mit, potrebbe aprire a profili di illegittimità perché contraria ai dettami di una direttiva del 2006, che raccomanda le modifiche dei limiti solo in determinati casi



Peso:57-1%,58-40%

Bologna a 30 all'ora: è scontro fra Salvini e Lepore

È scontro frontale tra il ministro dei Trasporti Matteo Salvini e il sindaco di Bologna Matteo Lepore sulla 'Città 30', misura che da martedì scorso, obbliga i bolognesi a viaggiare a 30 chilometri all'ora. Per Salvini il limite di velocità è da rivedere radicalmente: «Rischia di essere un danno per tutti, tutelerò i bolognesi». E in un lungo post su Instagram, Salvini definisce quella del comune di Bologna una «scelta ideologica e insensata» da parte dell'amministrazione Lepore, che

ha portato il caos. Immediata la reazione di Lepore, per il quale il titolare del Mit è vittima, come tanti, delle "fake news" pubblicate in questi giorni, che Salvini «purtroppo» avrebbe concorso a sua volta a diffondere.



Peso:3%

«Irragionevoli». «Fake news» Salvini attacca i 30 all'ora Lite con il sindaco di Bologna

Il ministro contro i limiti decisi dal Comune: più danni che benefici

BOLOGNA Il ministero dei Trasporti attacca con una nota ufficiale il Comune di Bologna e, pochi minuti dopo, il leader della Lega (e ministro dei Trasporti), Matteo Salvini, se la prende con il sindaco, Matteo Lepore (Pd), che replica accusandolo di diffondere «fake news». Ecco un'altra giornata di scontro durissimo sulla Bologna Città 30, i nuovi limiti di velocità su tutto il territorio cittadino che hanno prodotto 12 multe nel primo giorno di sanzioni e 2 in quello successivo. Nel frattempo, il centro-destra cittadino è già sceso in piazza chiedendo a gran voce il referendum.

Ma è stato il governo a schierarsi con il ministero guidato da Salvini che ha affossato la misura che «non

appare una scelta ragionevole perché i problemi per i cittadini (in particolare per i lavoratori) rischiano di essere superiori ai benefici per la sicurezza stradale che resta una delle priorità assolute». Salvini ha poi rincarato la dose: «Il sindaco ha dato una giustificazione straordinaria e cioè che andando più piano i bolognesi potranno sentire il canto degli uccellini. Il canto degli uccellini? Lasciamo lavorare chi deve lavorare, dai». Immediata la reazione di Lepore, per il quale il titolare del Mit è vittima, come tanti, delle «fake news» pubblicate in questi giorni. «Purtroppo — ha fatto notare Lepore — si è scatenata una battaglia social mediatica contro Città 30 e la città di Bologna. Le fake news

sono tantissime, si è come sempre scatenato tutto il circo mediatico della destra». Tra le tante «informazioni sbagliate» anche notizie riguardo a ritardi nelle consegne dei farmaci salvavita, rallentate dal traffico troppo congestionato. «Una balla clamorosa». Il Comune, poi, ha ricordato che nelle linee guida pubblicate sul suo sito è lo stesso Mit che invita città e Comuni a introdurre le zone 30 per raggiungere l'obiettivo, fissato da Oms e Onu, di dimezzare i morti sulle strade.

Un piano, approvato dal governo Draghi, come fa notare il viceministro di Salvini Galeazzo Bignami (bolognese e in prima linea nell'opposizione ai limiti di velocità) e non dal governo Meloni. «Il problema nella guida del Comune è tut-

to qua — dice Bignami — continuano a pensare che al governo nazionale ci siano loro». Ieri, infine, in qualche centinaio si sono ritrovati nel cortile del Comune per contestare il provvedimento. Tra i manifestanti anche pochi elettori di centrosinistra. «Sono qui perché sono contro un provvedimento che mette in difficoltà tante famiglie come la mia», ha raccontato Francesca subito interrotta da un militante leghista: «Lei è a una manifestazione del centro-destra».

Marco Madonia



Peso: 57%



Matteo Salvini Dice il sindaco che andando più piano i bolognesi potranno sentire il canto degli uccellini. Il canto degli uccellini? Lasciamo lavorare chi deve lavorare



Matteo Lepore Purtroppo si è scatenata una battaglia mediatica contro Città 30 Le fake news sono tantissime, si è come sempre scatenato tutto il circo mediatico della destra



In strada Controlli a Bologna con il telelaser nelle zone 30 all'ora, in via Mezzofanti e in via Scandellara. Da pochi giorni introdotto dal Comune guidato dal dem Matteo Lepore, il limite di velocità cittadino ha suscitato consensi ma anche critiche. Una di queste è arrivata da Matteo Salvini, ministro dei Trasporti: «Ha creduto a fake news», ha però replicato Lepore



Peso:57%

Lo scontro Bignami (FdI) punge: «Sindaco coerente, era nel mandato...». Destra in piazza per dire no tra bandiere e maschere dell'argentino Milei

Salvini schiera il ministero contro i 30

«Problemi superiori ai benefici», i tecnici cercano appigli legali. Lepore: «Fake news, danno alla città»

di Daniela Corneo e Marco Madonia

È scontro tra il ministro dei Trasporti Salvini e il sindaco Lepore sulla Città 30. «Provvedimento irragionevole, problemi superiori ai benefici». E i legali del ministero provano a trovare degli appigli per frenare la misura di Palazzo d'Accursio. Risponde

per le rime il primo cittadino: «Dal ministro fake news che fanno solo male ai bolognesi». Ai cittadini Lepore dice: «Portate pazienza, pronti anche a rivedere il limite in alcune strade». alle pagine 2 e 3



Bandiere di Fratelli d'Italia e slogan contro la giunta, il Pd e il sindaco Lepore ieri sotto le finestre del Comune (Nucci\LaPresse)



Peso:1-32%,2-37%,3-5%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

504-001-001

Salvini contro la Città 30: irragionevole Il Comune: pensi alla sicurezza stradale

Il ministro dei Trasporti all'attacco: problemi superiori ai benefici, ora un confronto per evitare forzature. Qualche centinaio manifestano a Palazzo col centrodestra contro il provvedimento. L'affondo di Bignami

Il governo, con il ministero dei Trasporti, attacca in modo frontale il Comune sulla Città 30. Il limite dei 30 chilometri orari «non appare una scelta ragionevole», afferma il Mit. Il Comune replica al ministro Matteo Salvini e chiede piuttosto di investire sulla sicurezza stradale. Le nuove regole cittadine sulla mobilità oramai sono diventate un caso nazionale e non solo. Anche il *Guardian* ha scritto del caso Bologna. Il fronte del no ieri è sceso in piazza. C'è chi dice che, nonostante la pioggia, fossero in 500.

La manifestazione, organizzata dall'associazione «Una Bologna Che Cambia», ha riunito tutto il centrodestra (Fdi, Lega e Forza Italia), ma anche Democrazia Cristiana, Italexit, Indipendenza Bologna, Bologna Forum Civico, Bologna Ci Piace, Comitato Non Rivogliamo il Tram. I contestatori si sono ritrovati alle 18.30 nel Cortile d'onore di Palazzo d'Accursio. Dopo mezz'ora qualcuno giura di aver visto il sindaco passare e dalla massa si alzano cori, fischi e insulti. Ma forse è solo il fantasma, perché dall'amministrazione smentiscono il suo passaggio. Sul palco appare anche l'ex assessore in quota An, Giovanni Preziosa.

In piazza c'è anche chi si professa di centrosinistra, co-

me Francesca: «Sono qui perché sono contro un provvedimento che mette in difficoltà tante famiglie come la mia», racconta mentre un militante della Lega la bacchetta: «Lei è a una manifestazione del centrodestra». Il popolo della protesta è variegato: c'è chi si presenta con le maschere del nuovo presidente argentino Javier Milei, «perché sono un libertario e questo provvedimento fa schifo». E poi c'è Pietro Arena, titolare di un'azienda di trasporti urgenti, nella fattispecie medicinali. Il suo furgone è parcheggiato in Piazza Maggiore a fianco di alcuni taxi: «Con i nostri 8 mezzi consegniamo medicinali urgenti alle farmacie di Bologna quattro volte al giorno, ma ora l'ultima consegna non possiamo più farla perché il distributore è a Calderara e non riusciamo più a tornare in città in tempo. Siamo disperati».

L'ennesima giornata di passione sul tema mobilità si era aperta con Salvini che accusava Lepore di avere introdotto le nuove regole «per sentire il meglio il canto degli uccellini». Il tentativo politico da parte della Lega di intestarsi la battaglia e ridurre il divario da Fdi. Salvini era intervenuto sul tema pochi minuti dopo una nota del ministero da lui guidato. «Il limite di 30 km/h in tutta la città di Bologna non

appare una scelta ragionevole perché i problemi per i cittadini (in particolare per i lavoratori) rischiano di essere superiori ai benefici per la sicurezza stradale che resta comunque una delle priorità assolute per il ministro Matteo Salvini», ha scritto il Mit aggiungendo di essere pronto «ad avviare un confronto immediato con l'amministrazione bolognese per verificare soluzioni alternative e prevenire forzature e fughe in avanti che poi rischiano di essere smentite anche dai giudici, come già successo a Milano a proposito dell'obbligo per i mezzi pesanti dei dispositivi per l'angolo cieco». Il Comune, infuriato, ha affidato la replica a un lungo comunicato: «Il ministro Salvini dovrebbe approfondire meglio il tema della sicurezza stradale perché è proprio il Piano per la sicurezza stradale del suo ministero, recependo linee guida internazionali, ad indicare il limite dei 30 chilometri orari come misura chiave per ridurre gli incidenti sulle strade urbane», ha detto l'assessora alla Mobilità, Valentina Orioli. «Il ministro Salvini metta da parte le posizioni ideologiche e sostenga la Città 30 e il trasporto pubblico con i fatti — ha aggiunto — La causa di Bologna per la sicurezza stradale è quella di tutte le città italiane e dei lavoratori del trasporto pubblico locale, che

svolgono un servizio essenziale per la mobilità e vanno sostenuti. Attendiamo le disponibilità del ministro per fissare un incontro». Dal canto suo, il viceministro alle Infrastrutture Galeazzo Bignami, plenipotenziario di Fratelli d'Italia lungo la via Emilia, stuzzica il sindaco: «Non capisco perché Lepore non rivendichi la sua coerenza. La città 30 era nel programma elettorale, sta mantenendo gli impegni — dice Bignami —. Mi permetto di ricordare che qualche mese fa, al congresso Uil, dissi che la misura avrebbe creato problemi a chi lavora e serviva un confronto. Mi fu risposto che il confronto c'era già stato. Abbiamo visto i risultati».

Marco Madonia
Marco Merlini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Qui perché contraria
a una misura che mette
in difficoltà tante
famiglie come la mia**





Lepore ha introdotto i 30 all'ora per sentire meglio il canto degli uccellini. Subito un confronto immediato con l'amministrazione bolognese per verificare soluzioni alternative e prevenire forzature e fughe in avanti

Da sapere

La scommessa del Comune

La giunta guidata dal sindaco Matteo Lepore ha introdotto su tutto il territorio urbano, prima grande città in Italia a farlo, il limite di velocità dei 30 chilometri all'ora, un obiettivo di mandato entrato in vigore in via sperimentale a giugno e ufficialmente da martedì



Al via controlli e sanzioni

Da martedì i vigili hanno cominciato a fare le multe: 12 quelle per eccesso di velocità nella prima giornata, addirittura soltanto due nella seconda. In strada, sei le pattuglie con telelaser per monitorare la velocità

Le proteste e il referendum

Contro la Città 30, il centrodestra, da Fdl ai civici, ha creato un comitato per raccogliere le 9 mila firme che servono per chiedere un referendum consultivo. Ieri contro la misura hanno manifestato in strada circa 500 persone

Il ministro attacca, Lepore replica

Ieri il ministro ai Trasporti Matteo Salvini ha bocciato i nuovi limiti di velocità definendoli irragionevoli e chiesto alternative al Comune. Il sindaco Lepore e l'assessora Orioli hanno incalzato il ministro sulla sicurezza stradale





Peso:1-32%,2-37%,3-5%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

504-001-001

NUOVI LIMITI DI VELOCITÀ
FACT CHECKING

Bologna a 30km l'ora Salvini si scatena, ma in Europa già si fa

LA SVOLTA L'austriaca Graz è stata la prima nel 1992, mezza Spagna e Bruxelles l'hanno seguita. "Ora noi colmiamo il ritardo"

» **Simone Bauducco**
INVIATO A BOLOGNA

Per Salvini è una "fuga in avanti". Ma nel resto d'Europa è una misura in vigore da oltre trent'anni. La scelta di Bologna di adottare i 30 chilometri orari nella maggioranza delle strade cittadine ha fatto infuriare il ministro dei Trasporti. "Costringere un'intera città a bloccarsi a 30 all'ora rischia di essere un danno per tutti senza benefici proporzionali in termini di sicurezza e riduzione delle emissioni", ha tuonato Salvini. Ma è davvero così?

L'INGEGNERE del traffico Alfredo Drufuca sorride con amarezza dopo aver letto le parole del ministro. "Vorrei sapere su quali dati si basano le sue dichiarazioni", si chiede, ripensando al lavoro di analisi su migliaia di dati effettuato dalla sua società, Polinomia, nella fase di progettazione della città trenta bolognese. "Qua non si sta bloccando nessuno - aggiunge l'ingegnere - lo spostamento medio di un'auto in questa città è di 3,9 km. E su uno spostamento

del genere abbiamo stimato un ritardo di appena 12 secondi". Il motivo? Nel contesto urbano la velocità non è un fattore che incide sui tempi di percorrenza, ma contano molto di più fattori come i semafori, il traffico e i continui ostacoli.

E poi c'è il tema della sicurezza stradale. Un argomento che "il ministro dovrebbe approfondire meglio - secondo l'assessora alla Nuova mobilità di Bologna, Valentina Orioli - perché è proprio il Piano per la sicurezza stradale del suo ministero, recependo linee guida internazionali, a indicare (a pag. 22) il limite dei 30 km orari come misura chiave per ridurre gli incidenti sulle strade urbane".

Diminuendo la velocità, diminuiscono i rischi per gli utenti. Basta osservare i dati citati dall'ingegnere Drufuca. Nel passaggio dai 50km/h ai 30 km/h lo spazio d'arresto si dimezza passando da 28,5 metri a 13,5 metri. E l'energia cinetica si riduce di un terzo e con essa le conseguenze dell'impatto. In questo modo si riduce non solo la probabilità, ma anche la gravità degli

incidenti. Lo afferma anche la stessa Federazione Internazionale Auto nel suo rapporto annuale sulla sicurezza: "Nelle zone a 30 all'ora si registra una diminuzione significativa degli infortuni gravi di pedoni di oltre il 70 per cento".

Ma c'è un altro vantaggio in termini di sicurezza: quando si viaggia a 30 all'ora la visuale laterale raddoppia rispetto a quando si viaggia a 50 km/h. In questo modo anche un ostacolo improvviso può essere visto in anticipo.

E POI CI SONO benefici per l'ambiente. "Bisogna considerare che nel contesto urbano la velocità non è mai costante a causa degli ostacoli e delle interruzioni - spiega Drufuca -, dunque difficilmente si fanno più di 300 metri senza fermarsi". Ed è proprio nella fase della frenata e dell'accelerazione che si concentra il maggior consumo. "Diminuendo la velocità si diminuisce an-



Peso: 58%

che l'energia dispersa nella frenata". E il risparmio energetico in questo tipo di tratti brevi può arrivare fino al 22 per cento rispetto a quando si viaggia a 50 km/h.

Ma per Salvini questi benefici non sarebbero proporzionali rispetto ai danni. "Se non gli bastano i dati, il ministro potrebbe farsi un giro in Europa per vedere i vantaggi delle città che sono diventate a 30 all'ora", attacca Drufuca. Era il 1992 quando Graz, in Austria, è diventata la prima città europea che ha adottato il limite dei 30 km/h nella

maggior parte delle sue strade. I risultati non si sono fatti attendere. L'80 per cento degli incidenti avviene sulle strade a 50 km/h che rappresentano soltanto un quinto di tutta la rete urbana. E così è avvenuto in tutta Europa, dalla Spagna a Bruxelles dove con i nuovi limiti, tra il 2020 e il 2021 le vittime della strada si sono più che dimezzate e il traffico si è ridotto. Il numero delle auto è diminuito del 15%, mentre gli spostamenti a piedi sono aumentati del 5% e quelli in bici del 7%. "Altro che fuga in avanti dell'Italia

come dice Salvini - conclude Drufuca - stiamo soltanto provando a recuperare la distanza siderale che ci separa dal resto dell'Europa su questo tema".

Botta e risposta
Il ministro: "Danni senza benefici"
L'ingegnere Drufuca: "Emissioni e incidenti, ecco tutti vantaggi"

**ECCO PERCHÉ
CONVIENE
ANDARE PIANO**

-70%

INFORTUNI

Gli incidenti con feriti calano sensibilmente nelle zone urbane in cui vige il limite dei 30 km all'ora (dati della Federazione Internazionale Auto)

-22%

ENERGIA CONSUMATA

La riduzione del limite di velocità comporta anche risparmi energetici: il consumo nelle aree urbane dipende infatti da frenate e accelerazioni, che a velocità più basse diminuiscono

12"

IL RITARDO MEDIO

Lo studio di Polimonia su Bologna stima un percorso medio di 3,9 km: su questa distanza il ritardo dovuto ai 30 km/h è di pochi secondi



Telesaser
In gran parte della città di Bologna c'è il limite dei 30 all'ora
FOTO LAPRESSE



Peso: 58%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Lepore al contrattacco «Fake news dal ministro così danneggia la città I bolognesi pazientino»

Il sindaco, con il volto tirato, apre ai correttivi: invito i cittadini a indicare le strade in cui il limite è sbagliato. Pronti a cambiare

La replica

È un Lepore provato dalla pressione dei primi giorni di una Città 30 che ha fatto discutere in tutta Italia quello che ieri si è presentato alla stampa per difendere la nuova misura. Morbido nei confronti dei cittadini a cui chiede di avere pazienza e di non temere eccessivamente le multe; risoluto (ma senza toni accesi) nella risposta al ministro dei Trasporti Matteo Salvini che ieri ha invece attaccato duramente il provvedimento bolognese.

«Sul limite dei 30 all'ora — ha detto ieri Lepore — ci sono tante fake news che circolano soprattutto sui social e che purtroppo sono state anche rilanciate dal ministro Salvini. Questo mi dispiace, perché il nostro compito nelle istituzioni è quello di compiere scelte coraggiose, rischiando in prima persona, visto che sono qui a metterci la faccia. Quello che faccio è dire la verità senza ipocrisie e non diffondere fake news per strumentalizzare a scopi politici». Il sindaco non usa mezzi termini: «Sulla Città 30 si è come sempre scatenato tutto il circo mediatico della destra, ma queste false

informazioni più che indebolire l'amministrazione, stanno facendo il male dei bolognesi; le persone hanno paura soprattutto perché sui social vengono diffuse informazioni sbagliate». Gli esempi: «Girano fake news sulla mancata consegna nei tempi previsti dei farmaci salvavita e sui ritardi del 118, si è detto che Città 30 inquina di più e gira una finta tabella del Cnr in cui si dice che le emissioni di chi va ai 30 superano quelle di chi va ai 50, tutte balle clamorose, quindi invito i bolognesi ad andare sul sito del Comune e a seguire solo i canali ufficiali».

E se al governo il sindaco chiede, in questa fase, un intervento deciso per il rafforzamento del trasporto pubblico, penalizzato pesantemente dal taglio del fondo nazionale dei trasporti e da due anni di Covid senza l'incasso di biglietti e abbonamenti, ai bolognesi il primo cittadino ha chiesto di «portare pazienza perché ci vorranno almeno due settimane per fare un primo bilancio con dati reali su come sta andando l'avvio della Città 30». Ma per Lepore una cosa è chiara: «I cittadini stanno rispettando i limiti, è evidente agli occhi di tutti, sia nelle ore di punta che fuori dalle ore di punta, quindi li ringrazio perché, anche se molti non sono d'accordo, stanno rispettando

le regole». In alcuni casi, però, osservano il limite dei 30 anche dove non è necessario, rileva Lepore. «Questo è un tema di comunicazione che dobbiamo affrontare insieme, perché, nonostante abbiamo diffuso le mappe e spiegato il provvedimento, molti bolognesi stanno andando ai 30 in molte strade senza quel limite, forse anche per il panico delle multe, ma vorrei rassicurare tutti, perché in questi giorni sono state fatte pochissime multe, un po' perché vengono rispettate le regole, un po' perché il nostro mandato ai vigili è stato soprattutto di informare i cittadini». Per il sindaco prendere una multa «per superamento dei 30 in questo momento a Bologna è davvero difficile: tutte le postazioni dei vigili e gli infovelox sono ben segnalati».

Ma Lepore non chiude la porta a eventuali correttivi: «Invito i cittadini a indicarci quelle che secondo loro sono



Peso:45%

le strade che eventualmente non ritengono adeguate ad andare ai 30. Siamo disponibili a fare alcune modifiche, ma se mi viene chiesto di non fare le sanzioni per esempio in via Azzurra, strada ai 30 da diversi anni dove ci sono stati gravi incidenti, io non sarò d'accordo; se mi si propongono altre variazioni tecnicamente le valuteremo. Siamo pronti, strada per strada, zona per zona a rivedere le cose, ma deve essere chiaro che tutti i progetti sui quartieri che abbiamo fatto per adeguare le strade alla Città 30 sono stati

finanziati anche dal ministero e dall'Europa». Lepore è fiducioso: «Ci sarà un cambiamento delle abitudini, anch'io ero scettico, è da un anno che provo e all'inizio mi sembrava assurdo, in realtà nei mesi mi sono abituato ed è una guida molto più confortevole. La differenza non la fa la velocità, ma semafori e cantieri. Si può girare in auto andando più piano nelle strade a 30, si può tranquillamente andare al lavoro e si vedrà che la congestione migliorerà grazie a una migliore fluidità del traffico».

Daniela Corneo

daniela.corneo@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tante fake news circolano sui social, purtroppo sono state rilanciate dal ministro Salvini. Il governo pensi a rafforzare il trasporto pubblico dopo il taglio al fondo nazionale



Molti bolognesi stanno andando ai 30 anche in strade senza quel limite, forse per paura delle multe. Ma noi non vogliamo sanzionare i cittadini, semmai informarli



Peso:45%

Polemica a passo d'uomo

Il ministero di Salvini boccia Bologna lumaca «Scelta irragionevole»

Per il dicastero dei Trasporti, con il limite a 30 all'ora «i problemi per i cittadini rischiano di essere superiori ai benefici». E auspica «soluzioni alternative»

SIMONA PLETTO

■ Bologna città rivoluzionaria del limite di velocità a 30 all'ora? È appena partita, ma - per dirla alla Fantozzi - pare già etichettata come "una cag... pazzesca". Lo pensano migliaia di cittadini, già mobilitati per mettere la firma contro il contestatissimo provvedimento entrato in vigore in sette strade su dieci nelle aree urbane (tre in centro) e voluto con orgoglio dal sindaco Pd Matteo Lepore. E lo sostiene pure il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ieri in una nota è intervenuto bocciando l'iniziativa considerata una «scelta non ragionevole». Il ministro Matteo Salvini ha anche precisato: «I problemi per i cittadini, in particolare per i lavoratori, rischiano di essere superiori ai benefici per la sicurezza stradale. Servono alternative per prevenire forzature e fughe in avanti che poi rischiano di essere smentite anche dai giudici, come già successo a Milano». Insomma, secondo il vicepremier il dispositivo del Comune di Bologna è quantomeno da rivedere. «Ho letto che grazie alla riduzione di 20 chilometri orari del limite massimo, si sentirà meglio il canto degli uccellini», ha aggiunto il leader leghista. «Penso che il diritto al canto degli uccellini debba essere contem-

perato con il diritto al lavoro di centinaia di migliaia di persone, perché multare chi va a 36 chilometri orari non vuol dire tutelare l'ambiente».

Uccellini a parte, il nuovo provvedimento, osannato dagli amministratori di sinistra come toccasana contro lo smog delle auto e gli incidenti stradali, servirà più che altro a rimpolpare le casse comunali. Non a caso, nella città che vanta il primato quale "multificio" più attivo d'Italia per sanzioni in proporzione al numero di abitanti, il bilancio 2024 prevede già entrate pari a 70 milioni di euro solo grazie all'attività della Municipale. Tanto che, spiega l'esponente locale della Lega Matteo Di Benedetto, «le multe nel bilancio previsionale sono raddoppiate rispetto gli anni precedenti».

Eppure il sindaco Lepore difende a spada tratta il nuovo limite dei 30 km/h, negando che l'obiettivo siano gli incassi: «Sono multe da 29 euro, non ci paghiamo neanche il costo di pattuglie e segnalatori». Ieri lo stesso Lepore ha replicato alle critiche del Mit: «Ci sono tante fake news che circolano sui social e che sono state an-



Peso: 45%

che rilanciate dal ministro Salvini. È vero che ci sono segnalazioni, ma abbiamo deciso di focalizzare le misure in base all'incidentalità delle strade».

Sono dunque sei gli appostamenti previsti ogni giorno con il telelaser mobile. E così, mentre la stessa città proprio oggi si mobilita con un centinaio di operatori delle forze dell'ordine riuniti per far fronte alle temibili baby gang che ogni sabato si scatenano in risse e disordini al centro commerciale "Gran Reno" di Casalecchio, Palazzo D'Accursio preleva agenti per sanzionare chi supera i 30 all'ora soprattutto nei viali bolognesi, dove ora i tempi di percorrenza sono raddop-

piati, scatenando la rabbia di automobilisti, taxisti e corrieri.

Intanto un comitato appoggiato dal centrodestra bolognese ha proposto un referendum contro la città a 30 all'ora. «Servono 200 firme per il quesito» ha spiegato Stefano Cavedagna, capogruppo in Comune di Fratelli d'Italia. «Poi lo scoglio saranno le 9mila da raccogliere in 90 giorni. Vogliamo portare i bolognesi al voto entro la fine dell'estate». Un'iniziativa simile è stata lanciata dalla redazione del "Resto del Carlino" di Bologna, che in pochi giorni ha raccolto migliaia di fir-

me. Un dato curioso: il 16 gennaio, giorno d'avvio della discussa "gara di lumache", la qualità dell'aria nel capoluogo emiliano è peggiorata.



Qui sopra, il sindaco di Bologna Matteo Lepore (a destra) insieme all'assessore alla Mobilità del capoluogo emiliano Valentina Orioli. A sinistra, il ministro dei Trasporti nonché vicepremier Matteo Salvini.



Peso: 45%

Bologna, Salvini contro i 30 all'ora e convoca Lepore

di Silvia Bignami

● a pagina 17



LA POLEMICA SUI 30 ALL'ORA

Bologna, Salvini contro il limite Lepore: lo vuole il tuo ministero

Manifestanti della Lega con la maschera del presidente argentino Milei invocano misure liberiste. Il sindaco: "La norma chiesta dal Mit che ha messo anche fondi". La replica: "Era il governo Draghi"

di Silvia Bignami

BOLOGNA – In teoria, il ministero dei Trasporti dovrebbe essere contento, visto che da anni incoraggia la creazione di città col limite dei 30 chilometri orari. Il progetto di Bologna, peraltro, il Mit l'ha pure finanziato. E invece no. Matteo Salvini ieri ha provato a commissariare da Roma il provvedimento che dal 16 gennaio ha fatto di Bologna la città a 30 all'ora più grande d'Italia.

Il ministro convoca a Roma il sindaco Matteo Lepore e detta: «Non è ragionevole applicare il limite su tutta la città. Costringere i bolognesi ai 30 all'ora crea un danno maggiore dei benefici». Su Instagram il vicepremier cede pure agli sfottò: «Il sindaco dice di andare ai 30 all'ora per sentire il canto degli uccellini. Il canto degli uccellini? Lasciamo lavorare chi deve lavorare, dai...».

Lepore attende un paio d'ore e poi decide di rispondere. E lo fa a tono: «È in corso una battaglia social mediatica contro Città 30 e anche contro la città di Bologna. Girano tante fake news. Alcune, ho visto, rilancia-

te anche dal ministro Salvini. E, come sempre, tutto il circo mediatico della destra si è scatenato.} Questo dispiace perché io sono qui a metterci la faccia e a dire la verità, non a diffondere fake news per strumentalizzare a scopi politici il mio lavoro». Da Palazzo d'Accursio arrivano stralci del Piano di sicurezza stradale nazionale, pubblicato sul sito del Mit, che suggerisce di mettere il limite a 30, dove c'è rischio per pedoni o veicoli. Salvini capisce l'antifona e replica subito: «Mi sorprende che si citi quel piano. Quello l'ha fatto il governo Draghi», di cui il suo partito faceva parte. Lepore insiste: «Il ministero ha pagato gran parte dei marciapiedi e delle modifiche alle strade per Città 30». Poi punge: «Ci sono tante città, anche di centrodestra, che ci stanno contattando per fare altre Città 30. Perché lo fanno? Perché non hanno il supporto del ministero. Perché non basta inasprire le pene. Bisogna prendersi delle responsabilità, anche pagando in termini di consenso. Io lo faccio». Quanto poi all'incontro che Salvini ha annunciato di voler convocare a Ro-

ma, il sindaco si dice «pronto»: «Con Salvini vorrei discutere anche di trasporto pubblico, visto che mancano 700 milioni del piano di trasporto nazionale, e serve un nuovo contratto per gli autisti. Tante città sono in difficoltà su questo».

Bologna difende un provvedimento che da giorni la fa discutere. Di Città 30 si parla un po' ovunque. In fila ad attendere bus che viaggiano a passo di lumaca anche dove il limite è rimasto a 50 (tirando la corda della trattativa per aumentare gli organici), in taxi con autisti preoccupati e al bar sfogliando i giornali. Era appena partita Città 30, il 16 gennaio, e una studentessa di 22 anni, Guenda-



Peso: 1-3%, 17-65%

lina Furini, aveva già lanciato su Change.org una petizione che ha raggiunto le 50mila firme, per chiedere un referendum. Il limite comunque viene rispettato e le sanzioni sono poche. Lo stesso sindaco sdrammatizza: «Prendere una multa non è facile. Le postazioni dei vigili sono segnalate. Non viaggiate con gli occhi sul cruscotto e non andate ai 30 anche in strade a tre corsie con limiti più alti. Se ci sono strade in cui secondo voi il limite va modificato, segnalatecelo».

Massima disponibilità per non alimentare una protesta che da giorni il centrodestra prova a infiammare, per incassarne dividendi elettorali

tra amministrative ed europee. Sarà per questo che i critici di Città 30 assumono sfumature sovraniste. Ieri sera in piazza Maggiore si sono riuniti circa 500 manifestanti: tanti con la maschera del leader argentino Javier Milei. L'iper liberista che ai comizi brandiva una motosega. Ma c'erano anche bandiere di tutta la destra. Fino ovviamente alla Lega, che ieri è saltata sul carro della protesta dal suo pulpito più alto, quello del vicepremier. Una mossa studiata anche per non restare indietro rispetto al partito di Meloni, con il viceministro ai trasporti Galeazzo Bignami, vice di Salvini, da giorni al lavoro.

ro. L'obiettivo è raccogliere le 9mila firme necessarie a indire il referendum. Forse firmerà anche Calenda, che a tarda sera dice: «Città 30? Una beata idiozia»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Quante fake news dal centrodestra” Al via la raccolta di firme sul referendum

Il documento del ministero dei Trasporti

comunque essenziale che i limiti di velocità siano regolati da principi di credibilità e coerenza. In ambito urbano, in particolare, si propone, a valle di una revisione della gerarchizzazione delle strade, una chiara individuazione della viabilità a 50 km/h e delle zone a 30 km/h.

Il piano sicurezza stradale 2030 del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. Nel testo ci sono due citazioni della Città 30 che ora il ministro, e vice premier, Matteo Salvini, contesta.



📸 Come Milei I manifestanti anti Città 30 ieri a Bologna con la maschera di Milei. In alto il ministro Salvini e, sotto, il sindaco Lepore



Peso: 1-3%, 17-65%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Città 30, Lepore tira dritto Scontro totale con Salvini

Il ministro: «Il sindaco pensa al canto degli uccellini, ma c'è chi tarda al lavoro»
La risposta: «Basta fake news». Ieri sera 500 in protesta sotto il Comune

di **Paolo Rosato**

Sarà ribattezzato il venerdì 'dell'uccellino' quello dello scontro tra Matteo Salvini e Matteo Lepore. Non c'entra il famoso spot di un'acqua minerale con Alex Del Piero, il terreno di scontro è la Città 30 che ieri in una nota il ministero dei Trasporti ha bocciato, raccomandando al Comune di modificare la misura. Palazzo d'Accursio però ha ribadito di non sentirsi da quell'orecchio. E tira dritto. Intanto ieri sera circa 500 persone hanno manifestato sotto le finestre della giunta, nel cortile principale del Comune. C'erano le bandiere dei partiti di centro-destra, ma anche comuni cittadini. Alcuni manifestanti avevano la maschera del presidente argentino Milei. Lo slogan unico e ripetuto: basta Città 30, Lepore vada a casa.

«Personale in difficoltà»

Summit sul trasporto pubblico

Summit a Palazzo d'Accursio, tra le sigle Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt, Faisa Cisl e Uglia e il Comune. Il comunicato delle sigle: «Attenzione è stata posta sul tema della regolarità del servizio, gravato da vari fattori quali cantieri, deviazioni e dall'introduzione della Città

30». Il Comune ha recepito la richiesta di focalizzarsi sulle problematiche legate al personale. Richieste più preferenziali e la soppressione di fermate vicine sulle stesse»

IL PING PONG

«Il limite dei 30 all'ora in tutta la città di Bologna non appare una scelta ragionevole perché i problemi per i cittadini (in particolare per i lavoratori) rischiano di essere superiori ai benefici per la sicurezza stradale, che resta una delle priorità assolute per il ministro Salvini», così recitava una nota del Mit ieri mattina. Il ministero ha quindi auspicato «un confronto immediato» con Bologna «per verificare alternative e prevenire fughe in avanti che poi rischiano di essere smentite dai giudici». Poi Salvini ha rincarato su Instagram. «Nel dispositivo ho letto che grazie alla riduzione di 20 chilometri orari si sentirà meglio il canto degli uccellini - ha detto Salvini riferendosi alla delibera di Palazzo d'Accursio -. Penso che il diritto al canto degli uccellini, e alla loro udibilità, debba essere temperato con il diritto al lavoro di centinaia di migliaia di persone. Perché multare chi va a 36 chilometri all'ora non vuol dire tutela dell'ambiente». Lepore ha convocato la stampa a Palazzo per rispondere al ministro e non si è scomposto. «Il Comune non dice di non prendere

l'auto, anche se penso che a Bologna ne girino troppe - ha sottolineato il sindaco -, ma che si può girare in auto andando più piano nelle strade a 30: si può tranquillamente andare al lavoro e si vedrà che la congestione migliorerà grazie a una migliore fluidità del traffico». In questi giorni, insomma, tutto sta andando bene per Lepore. «Ringrazio i bolognesi, facciamo poche multe perché anche chi non è d'accordo rispetta i limiti». Poi la stiletta al centro-destra. «Girano un sacco di fake news in questi giorni, anche da Salvini, dall'aumento di inquinamento ai farmaci senza vita che non arrivano: sono balle - ha rincarato la dose Lepore -. Ok il tavolo con il ministero, Salvini piuttosto ci aiuti, è lo stesso Mit a proporre le strategie sulla Città 30. E la destra la smetta con il circo mediatico»

CON I SINDACATI

Ieri Lepore ha celebrato anche l'avvio del tavolo sui dolori del trasporto pubblico locale, c'erano tra gli altri Uil Trasporti, Fit-Cisl e Filt-Cgil. Il sindaco: «I sindacati dicono che non si riescono a fare assunzioni perché i contratti non sono competitivi. Se vogliamo risolvere il problema non diamo la colpa alla Città 30, servono più fondi per il Tpl».



Lo strappo

Alcune centinaia di persone si sono ritrovate ieri a palazzo D'Accursio per protestare contro la Città 30



Peso: 51%

Preferenziali, le richieste

SI RIPRENDE LUNEDÌ



Peso:51%

MOBILITÀ LENTA Il Comune: «Disponibili a un tavolo con il ministro, ci dia più risorse» Bignami (Fdi): «Scarso rispetto per i cittadini». Borgonzoni (Lega): «La giunta deve ascoltare»



IL VICEPREMIER: «TROVIAMO SOLUZIONI ALTERNATIVE». MA IL SINDACO TIRA DRITTO: «SOLO FAKE NEWS»

SALVINI ATTACCA LEPORE «LIMITI IRRAGIONEVOLI»

Rosato alle pagine 4 e 5 e nel QN

LA SOTTOSEGRETARIA

Lucia Borgonzoni «Lepore 'padre padrone' Ascolti i suoi cittadini»

«Lepore vuole più che altro infliggere una punizione ai bolognesi. Che restano tragicamente inascoltati sulla Città 30». Che il nuovo limite sotto le Due Torri sia ormai un fatto nazionale è chiaro, e anche a Roma, al ministero della Cultura, qualche perplessità sul provvedimento pare più che lecita. Lucia Borgonzoni, sottosegretaria leghista alla Cultura che è anche bolognese, vuole a questo proposito mettere un punto e chiedere al Comune di essere più aperto al confronto. Mentre il Carroccio, che siede tra i banchi dell'opposizione a Palazzo d'Accursio, continua a battere sul referendum dopo essere stato il primo, come partito, a chiedere di indire una consultazione su larga scala.

Sottosegretaria, cosa ne pensa della nota del ministero dei Trasporti che solleva più di un dubbio sull'applicazione in questi termini

della Città a trenta all'ora?

«Ringrazio il vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, assieme al Mit per l'attenzione dimostrata, con l'apertura a un confronto immediato con l'amministrazione bolognese su questa importante questione. I bolognesi non meritano quest'accanimento»

Lei è critica sulla misura dall'inizio, secondo lei si può ancora tornare indietro?

«L'introduzione del limite dei 30 chilometri orari su tutta la città rischia di creare problemi in-



Peso:33-1%,37-41%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

478-001-001

sormontabili per chi vive a Bologna, come dimostrano le decine di migliaia di firme raccolte. Voci che il sindaco Matteo Lepore non vuole ascoltare».

Anche lei riceve tantissime segnalazioni dai cittadini? I bus, inoltre, vanno a passo d'uomo e alcune farmacie hanno lamentato ritardi anche nel consegnare medicine salvavita.

«In tantissimi ci scrivono, questo provvedimento è una follia e bisogna intervenire. Anche perché un divieto così generalizzato porta a sfiorare i limiti ovunque, è controproducente».

Il sindaco però ha ribattuto così: 'la Città 30 serve a salvare vite, dovrebbe saperlo il Mit che ha politiche precise sul rallentamento della velocità e sulla sicurezza stradale'.

«La sicurezza stradale resta un faro per noi, ma qui non si parla assolutamente di questo. Sembra, più che altro, che questa che sta applicando sia una punizione inflitta ai bolognesi da un Pd che si sente 'padrone' in città. Così non è, Lepore non scherzi con il fuoco».

Lei crede che il referendum possa dare uno stop al sindaco? Sia la raccolta firme della

cittadina Guendalina Furini, sia il sondaggio lanciato dal Resto del Carlino parlano di una cittadinanza parecchio scettica.

«I numeri di chi non è d'accordo, mettendo assieme tutte le raccolte firme, quelle dei partiti e quelle della cittadinanza, sono assolutamente enormi, esorbitanti. Come ho già detto, sono sicura che un bel pezzo di quelli che hanno votato Lepore alle ultime Comunali non sia affatto d'accordo con la Città 30. Lepore non fa una bella figura se non si comporta come il sindaco di tutti. Ascolti il ministero dei Trasporti, incontri il ministro Salvini e dia importanza al referendum, perché i bolognesi si sentono sempre di più inascoltati».

Paolo Rosato

Ringrazio il ministero, bene ha fatto Matteo Salvini ad aprire il confronto, Bologna è stanca

Un limite così generalizzato rischia di creare problemi insormontabili per chi gira a Bologna



FEDELISSIMA DI SALVINI



Dalla Provincia al Senato

La cavalcata di Lucia Borgonzoni

La senatrice e sottosegretaria alla Cultura Lucia Borgonzoni, da sempre nella Lega, è stata prima consigliera in Provincia di Bologna poi consigliera comunale per due legislature. In seguito il salto, prima in Parlamento e poi per tre volte come sottosegretaria al ministero della Cultura: nel primo governo Conte, nel governo Draghi e ora nell'esecutivo Meloni



Città 30, Schlein: “Salvini smentito da suoi stessi sindaci, è grottesco. Pensi piuttosto al fondo trasporti” - la Repubblica

La segretaria Pd difende la scelta di Lepore: “Salvini smetta di minare l'autonomia dei sindaci, imponendo i limiti di velocità di tutta Italia dalla sua poltr...

REDAZIONE



BOLOGNA - "Ci pensano oggi i sindaci di centrodestra di Olbia e Treviso a chiudere l'assurda polemica sulle città 30, che adottano limiti di velocità per migliorare sicurezza stradale, mobilità e qualità dell'aria, rendendo così ancor più grottesco l'intervento del ministro Salvini". La segretaria del Pd Elly Schlein interviene a difesa del sindaco Matteo Lepore attaccato dal ministro ai Trasporti Matteo Salvini sulla scelta di rallentare il traffico ai limiti dei

30 a Bologna.

Città 30, Salvini prepara la direttiva? Il Codacons: "Irresponsabile, pronti a denunciarlo"

Cittadini e politica spaccati, mentre l'associazione consumatori annuncia le carte bollate. Gabanelli: "Nessun caos a Bologna, vuoi andare in centro in macchina? Vai ai 30"

REDAZIONE



Il Codacons difende il provvedimento che introduce in alcune aree della città il limite di velocità di 30 km/h, ed è pronto a denunciare il Ministro dei trasporti, Matteo Salvini, che sarebbe a lavoro per stilare ritenendo quella del Comune di Bologna "na scelta non ragionevole".

“Il comportamento del Ministro Salvini è irresponsabile, perché qualsiasi misura tesa a garantire maggiore sicurezza stradale e

migliorare l'aria delle nostre città va sostenuta e non certo osteggiata – spiega il presidente Carlo Rienzi – Ricordiamo al Ministro che la velocità eccessiva, assieme alla distrazione alla guida, è la principale causa di incidenti, morti e feriti sulle strade italiane, e non è certo diffondendo bufale e fake news che si tutela l'incolumità dei cittadini”.

“Per tale motivo chiediamo oggi ai sindaci di tutta Italia di attivarsi adottando nei comuni provvedimenti analoghi a quello di Bologna, riducendo il limite massimo di velocità a 30 km/h nei centri abitati, e se il Ministro Salvini si opporrà a misure di buon senso e civiltà, saremo costretti a denunciarlo nelle sedi opportune” è l'appello di Rienzi.

Ieri era stata l'assessore alla mobilità bolognese, Valentina Orioli, a rispondere al Ministro: "Se intende proporre un decreto per limitare l'utilizzo degli autovelox per la zona 30 a Bologna, credo sia opportuno informarlo che nella nostra città non ci sono autovelox sulle strade con limite ai 30km/h. Posto che, come dovrebbe essere noto al ministro, gli autovelox vengono sempre autorizzati dalle Prefetture".

La Lega in testa, ringrazia Salvini "per il prezioso lavoro che sta facendo sui limiti di velocità e sull'uso degli autovelox - scrive in una nota il capogruppo in Comune, Matteo Di Benedetto - soprattutto a fronte di sindaci come Lepore che rischiano di farne un uso indiscriminato a danno della cittadinanza, anche con limiti di velocità assurdi".

Le voci "di fuori"

Milena Gabanelli: "Abito a Bologna e non c'è nessun caos"

"Abito a Bologna e non c'è nessun caos. Si va a 30 km/h a Londra, Bruxelles, Helsinki, Barcellona, Zurigo, Madrid, Graz...dove hanno pensato che la vita di un bambino, un pedone, un ciclista valgono più dei 5 minuti persi a rallentare. Vuoi andare in centro in macchina?"

Vai a 30!" HA twittato la giornalista Milena Gabanelli,

Lucia Borgonzoni: "Sembra più che altro una punizione inflitta ai bolognesi da un Pd che si sente 'padrone'"

“L'introduzione del limite dei 30km/h su tutta la città rischia di creare problemi insormontabili per chi vive Bologna, come dimostrano le decine di migliaia di firme raccolte - così il Sottosegretario alla Cultura Lucia Borgonzoni - Voci che il sindaco Matteo Lepore non vuole ascoltare. La sicurezza stradale resta un faro per noi, ma qui non si parla assolutamente di questo. Sembra più che altro una punizione inflitta ai bolognesi da un Pd che si sente 'padrone' in città. Ringrazio il Vicepresidente del Consiglio e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini e il Mit per l'attenzione dimostrata con l'apertura a un confronto immediato con l'amministrazione bolognese su questa importante questione”.

Nicola Fratoianni: "Una scelta di buonsenso, quando ogni giorno assistiamo a troppi incidenti mortali e all'aumento dell'inquinamento

"Il Pd deve capire che Bologna non è uno Stato a parte. Ci sono delle regole da rispettare e delle leggi nazionali che valgono per tutti. Se non lo capiscono, le applicheremo direttamente", dichiara il viceministro Galeazzo Bignami di FDI, mentre il deputato di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni la ritiene "una scelta di buonsenso, quando ogni giorno assistiamo a troppi incidenti mortali e all'aumento dell'inquinamento. Salvini è in difficoltà su tutto - continua in un post su twitter - e per questo si inventa nemici. E ora si scaglia contro Bologna".

Marco Dall'Olio, Popolo della Famiglia: Drastica limitazione della libertà per le famiglie bolognesi"

Contro anche Marco Dall'Olio coordinatore regionale del Popolo della Famiglia: "Oltre alla non dimostrabile efficacia della iniziativa in termini oggettivi di calo del numero degli incidenti e di paventati benefici ambientali, si è voluto evidenziare come di punto in bianco, tutte le famiglie bolognesi abbiano subito una drastica limitazione della libertà di muoversi in città per bisogni primari quali: recarsi al lavoro, portare i figli a scuola o gli anziani alle visite

mediche, attività che ora prevedono tempi decisamente più lunghi da gestire nell'ambito dell'organizzazione familiare".

"Trovo singolare che il Ministro Salvini da Roma debba decidere qual è il limite di velocità a Bologna" ha attaccato la deputata PD Simona Bonafè.

Codacons annuncia il ricorso al Tar

Codacons, annuncia ricorso al tribunale amministrativo per ottenere l'annullamento dei provvedimenti annunciati dal Ministro Salvini: "E' sbagliata sotto ogni punto di vista, e risulta un provvedimento ingiustificato, abnorme e sproporzionato, una misura meramente ideologica che si scontra con l'esigenza prioritaria di garantire la sicurezza stradale e

tutelare l'incolumità dei cittadini – spiega il Codacons – Sempre più città in Europa stanno adottando nei centri urbani il limite massimo di velocità di 30 km/h, ottenendo enormi benefici sia sul fronte dell'incidentalità che su quello delle emissioni inquinanti, con un miglioramento evidente della qualità dell'aria. Diversamente da quanto sostenuto dal Ministro Salvini, la misura dei 30 km/h adottata da Bologna ma anche da altre amministrazioni, non si applica a tutto il territorio comunale, ma solo ad aree sensibili individuate direttamente dai sindaci, a cui la legge italiana attribuisce il potere di intervenire in materia, nel rispetto del Codice della strada. Inoltre, contrariamente a quanto sostenuto dal Ministro Salvini, il limite di velocità di 30 km/h in alcune aree individuate dai sindaci non compromette alcun diritto degli automobilisti, né lede principi costituzionali. Semmai, l'unica facoltà ad essere limitata è quella di mettere a rischio la vita di pedoni o ciclisti attraverso una velocità di guida eccessiva. Per tali motivi il Codacons annuncia sin da ora ricorso al Tar del Lazio contro qualsiasi direttiva del Mit tesa ad impedire ai sindaci di limitare la velocità delle auto nei centri abitati: col ricorso sarà inoltre chiesto al ministero un risarcimento danni di 500.000 euro per atto illegittimo, da versare al fondo vittime della strada".

Bologna, Salvini annuncia un direttiva contro i 30 all'ora, dopo lo scontro col sindaco Lepore - la Repubblica

Giro di vite anche sugli autovelox. Obiettivo: disapplicare la norma del Comune di Bologna

REDAZIONE



Giro di vite anche sugli autovelox. Obiettivo: disapplicare la norma del Comune di Bologna

Bologna – Il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Matteo Salvini sta lavorando a una direttiva per chiarire e semplificare il tema dei limiti di velocità, con particolare riferimento ai centri urbani e come stabilito dall'articolo 142 comma 2 del codice della strada". Lo afferma una nota del Mit.. "L'obiettivo del ministero è trovare

un ragionevole equilibrio tra l'esigenza di garantire la sicurezza (che resta una priorità) ed evitare forzature che rischiano di generare l'effetto contrario. In questo senso, il Mit ha già portato in Conferenza unificata anche una proposta per limitare l'utilizzo degli autovelox nei centri urbani e controllare limiti sotto 50 all'ora". Un annuncio che arriva il giorno dopo la polemica di Salvini contro la Città 30 – con limiti in gran parte del territorio comunale bolognese – decisa dal sindaco di Bologna Matteo Lepore.

L'obiettivo - dice ancora il Mit - è far utilizzare i rilevatori di velocità e introdurre le Zone 30 in zone sensibili e a rischio incidenti, anziché in modo generalizzato e quindi meno efficace se non addirittura vessatorio nei confronti degli utenti della strada. Il ministero ricorda infine l'articolo 142 comma 2 del codice della strada: "Entro i limiti massimi suddetti, gli enti proprietari della strada possono fissare, provvedendo anche alla relativa segnalazione, limiti di velocità minimi e limiti di velocità massimi, diversi da quelli fissati al comma 1, in determinate strade e tratti di strada quando l'applicazione al caso concreto dei criteri indicati nel comma 1 renda opportuna la determinazione di limiti diversi, seguendo le direttive che saranno impartite dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Gli enti proprietari della strada hanno l'obbligo di adeguare tempestivamente i limiti di velocità al venir meno delle cause che hanno indotto a disporre limiti particolari. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti può modificare i provvedimenti presi dagli enti proprietari della strada, quando siano contrari alle proprie direttive e comunque contrastanti con i criteri di cui al comma 1. Lo stesso Ministro può anche disporre l'imposizione di limiti, ove non vi abbia provveduto l'ente proprietario; in caso di mancato adempimento, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti può procedere direttamente alla esecuzione delle opere necessarie, con diritto di rivalsa nei confronti dell'ente proprietario"

I Quartieri di Bologna